MiBACT
Direzione Generale CINEMA
fondazione ente dello spettacolo
RAPPORTO
Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia
2014
Executive Summary

In collaborazione con

Con il supporto di

Presidente: Davide Milani
Coordinamento attività editoriale: Dario Edoardo Viganò
Coordinamento Area Studi: Antonio Urrata
Consulenza scientifica: Redento Mori
Staff Area Studi: Sergio Perugini, Chiara Supplizi, con la collaborazione di Michelangelo Iuliano
Editing: Chiara Supplizi, con la collaborazione di Margherita Bordino, Marianna Russo
Consulenza tecnica: PRC srl Roma
Impaginazione e grafica: comevoi.com

Direttore Generale Cinema - MiBACT: Nicola Borrelli
Dirigente Ufficio Produzione DG Cinema - MiBACT: Maria Giuseppina Troccoli
Coordinatrice Centro Studi DG Cinema - MiBACT: Iole Maria Giannattasio

Il *Rapporto* è scaricabile gratuitamente in versione pdf dal sito www.cineconomy.com

Presentazione

"Fare sistema", il *leitmotiv* ripetuto da anni, non solo all'interno di questo *Rapporto* ma anche in tutti i settori dell'industria culturale, si conferma la nostra priorità nel costituire una collaborazione sempre più strategica e strutturale. La Fondazione Ente dello Spettacolo e la Direzione Generale Cinema del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo hanno, infatti, intrapreso ormai da due anni un percorso comune inaugurando una partnership fatta di progetti e iniziative concrete.
Il senso di questa partnership è proprio da ricercare nell'impegno comune speso per indicare punti di forza e debolezze di un settore così vitale per l'economia e la cultura nazionali, e individuare insieme le possibilità di crescita e di sviluppo, in Italia e all'estero.
Per conseguire questo obiettivo, FEdS e DG Cinema - MiBACT hanno attuato una linea di analisi comune, un modello scientifico di indagine dei fenomeni che trova espressione in questa settima edizione del *Rapporto - Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia*.

Il *Rapporto* offre una capillare radiografia del cinema e dell'audiovisivo. Il 2014 è stato infatti un anno di transizione: seppure si siano intravisti i primi segnali di ripresa, gli effetti della perdurante crisi economica sono rimasti inalterati. A farne le spese è stato soprattutto il box office in una flessione che non riguarda più soltanto le piccole sale, ma tutti gli impianti.
Un discorso quasi analogo – che inevitabilmente conduce a una riflessione più ampia e articolata sulla produzione, visto l'aumento del numero dei film low budget realizzati – vale per gli investimenti. Il 2014 ha visto infatti i titoli d'iniziativa nazionale raggiungere la quota record di 194, contro i 156 dell'anno precedente. Un processo che gli incentivi statali – dal FUS all'ampiamento dei tax credit fino alle sinergie con le film commission regionali, che hanno trovato nel portale La Bussola del Cinema il loro strumento operativo – accompagnano e sostengono, mettendo in campo misure sempre più specifiche e attente a cogliere i fermenti in atto nel settore audiovisivo.

Un impegno, quello statale, che raccoglie consensi a livello internazionale, come ha dimostrato il successo ottenuto al 68. Festival di Cannes, al Marché du Film e in ultimo al botteghino dai film italiani in Concorso: *Il racconto dei racconti - Tale of Tales* di Matteo Garrone, *Mia madre* di Nanni Moretti e *Youth - La giovinezza* di Paolo Sorrentino. Senza dimenticare film coraggiosi come *Il giovane favoloso* di Mario Martone e *Anime nere* di Francesco Munzi, capaci di entusiasmare la critica ma anche di emozionare il pubblico.

Il *Rapporto 2014* con la sezione "La politica istituzionale", dedicata all'attività del Semestre di Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione europea, curata dalla DG Cinema - MiBACT, delinea inoltre un bilancio delle strategie italiane e comunitarie messe in campo, gettando uno sguardo alle imminenti sfide che attendono il settore.
La joint venture tra la Fondazione Ente dello Spettacolo e la Direzione Generale Cinema del MiBACT si conferma quindi strategica per cogliere i fermenti e le opportunità che attraversano l'universo dell'audiovisivo, in un percorso di rinnovato sostegno al cinema italiano e alle sue storie.

Dario Edoardo Viganò
CdA FEdS con delega all'editoria

Nicola Borrelli
Direttore Generale Cinema MiBACT

Introduzione

Sette edizioni, sette anni di collaborazione. La partnership tra la Fondazione Ente dello Spettacolo e l'Istituto Luce-Cinecittà si rinnova ancora una volta con il *Rapporto 2014 - L'Industria e il Mercato del Cinema in Italia*, coeditato dalla FEDS e dalla Direzione Generale Cinema del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
Oltre a condividere un impegno attivo nella promozione della cultura cinematografica e un'attenzione alla ricerca ma anche alla formazione, le due istituzioni sono impegnate in iniziative di carattere educational per aiutare i giovani ad abitare in maniera feconda il mondo del cinema e dell'audiovisivo.

La Fondazione Ente dello Spettacolo e l'Istituto Luce-Cinecittà procedono fianco a fianco in un cammino che guarda al mercato estero attraverso una serie di progetti utili alla promozione del cinema italiano al di fuori dei confini nazionali.
È anche per questo che nella settima edizione del *Rapporto* è presente, per la prima volta, un Focus dedicato a un Paese straniero. Una scelta inedita, che sarà sicuramente riproposta nelle prossime edizioni, in modo da offrire un quadro completo tanto sui Paesi già protagonisti del settore quanto sulle cinematografie emergenti.
Questa volta la scelta è caduta su Cuba, una realtà che vanta una lunga e articolata tradizione nell'ambito del cinema e della cultura – con legami profondi con la scuola neorealista italiana –, con un contributo a cura del Festival Internacional del Nuevo Cine Latinoamericano dedicato al tema *Il cinema italiano e il Festival del Cinema de l'Avana*.
Nell'anno della distensione delle relazioni internazionali tra gli Stati Uniti e Cuba, questo Focus si carica di un valore aggiunto che, oltre a sottolineare l'incredibile sensibilità cubana verso il cinema, rimarca il successo che i film italiani hanno riscosso tra il pubblico de l'Avana.

Sempre sul piano delle iniziative internazionali, è preziosa la collaborazione tra Fondazione Ente dello Spettacolo e Istituto Luce-Cinecittà, grazie all'impegno comune nella promozione del cinema italiano nei principali Festival e Mercati dell'audiovisivo di tutto il mondo: dalla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia - Venice Film Market al Festival di Cannes - Marché du Film, dal Festival di Berlino - European Film Market fino ad arrivare al Festival Internazionale del Film di Roma con la nuova formula del MIA - Mercato Internazionale dell'Audiovisivo | The Business Street - New Cinema Network.
Istituto Luce-Cinecittà e Fondazione Ente dello Spettacolo, insieme ad altri partner istituzionali, lavorano inoltre al progetto di Candidatura di Roma come Città Creativa per il Cinema - UNESCO, per far riconoscere e valorizzare il grande patrimonio cinematografico e culturale che contraddistingue la capitale italiana.

Lo sguardo al di fuori dei confini nazionali è quindi la ricchezza aggiunta di questo *Rapporto* e una delle leve della collaborazione che ormai da anni lega la Fondazione Ente dello Spettacolo all'Istituto Luce-Cinecittà.

Davide Milani
Presidente Fondazione Ente dello Spettacolo

Roberto Cicutto
Presidente e Amministratore Delegato Istituto Luce-Cinecittà Srl

Il cinema italiano sullo stretto crinale qualità/budget

Nella fase più recente del suo trend di evoluzione, il sistema cinematografico ha attraversato nel 2014 una stagione controversa, ma per molti aspetti rivelatrice dei fattori che, in linea con le altre maggiori cinematografie europee, ne determinano l'attività attuale e le ulteriori opportunità di sviluppo. Tracciando il quadro complessivo del comparto il settimo *Rapporto. Il Mercato e l'Industria del Cinema in Italia*, realizzato dalla Fondazione Ente dello Spettacolo ed edito in collaborazione con la Direzione Generale Cinema del MiBACT, pone al centro del campo d'osservazione i dati di analisi di questo processo, che ha nel ciclo degli investimenti e nelle referenze di prodotto i suoi due elementi cardine. Ossia lungo il crinale, sempre molto stretto, fra risorse a budget e produzione di qualità.

LA PARTITA DOPPIA DEL BOX OFFICE

I riscontri sul canale primario delle sale sono stati nettamente inferiori a quelli generati dal mercato nel 2013. I grafici inseriti nel report annuale *Tutti i numeri del cinema italiano* realizzato dall'Unità di studi congiunta DG Cinema/ANICA ne offrono una rappresentativa percezione.

Direzione Generale CINEMA

TUTTI I NUMERI DEL CINEMA ITALIANO anno 2014
DISTRIBUZIONE

ANICA Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali

SINTESI MERCATO NAZIONALE 2014

Tab. 21) **Dati generali mercato nazionale 2014 vs 2013 e 2012**

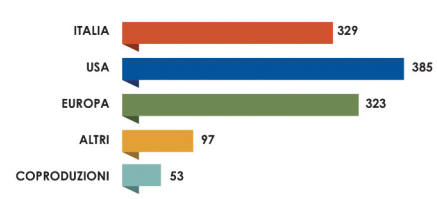
TUTTI I FILM	2014	2013	2012	VAR. 2014/2013	VAR. 2014/2012
INCASSO	574.839.395	618.353.030	609.531.588	-7,04%	-5,69%
PRESENZE	91.465.599	97.380.572	91.388.569	-6,07%	0,08%
PRIME USCITE	470	453	364		
di cui contenuti complementari*	53	69	61		

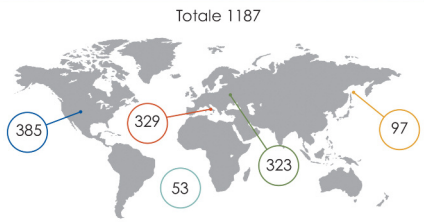
* eventi, edizioni speciali, riedizioni, edizioni restaurate

FILM ITALIANI + COPRODUZIONI	2014	2013	2012	VAR. 2014/2013	VAR. 2014/2012
INCASSO	156.314.446	188.272.735	153.481.697	-16,97%	1,85%
PRESENZE	25.387.642	30.208.422	24.238.418	-15,96%	4,74%
PRIME USCITE	171	161	127		
Quota mkt incasso	27,19%	30,45%	25,20%		
Quota mkt presenze	27,76%	31,02%	26,54%		

Base dati: 1/1/2012-31/12/2014

Fig. 17) **Nel 2014 ci sono 1187 film in circolazione, così suddivisi per nazionalità**





Fonte: Elaborazione Unità di Studi congiunta DG Cinema/ANICA su dati Cinetel

27

Quello del box office è tuttavia un bilancio a partita doppia. Sul fronte dei conti economici d'esercizio annuale presenta infatti saldi in sensibile decremento rispetto al 2013. Analizzato sul versante di quello che può essere considerato lo stato patrimoniale (il patri-

monio di base, costituito dal pubblico che frequenta le sale) non mostra però esiti altrettanto negativi. Dal confronto fra i risultati 2014 e quelli precedenti emerge che il diverso andamento del monte incassi (così come del monte ingressi) è determinato dal differente rendimento dei titoli "top five" – e anche "top ten" – sia italiani sia stranieri. Nonostante siano stati toccati nella stagione 2014 per questi film nuovi picchi nel numero di copie distribuite, è mancato il valore aggiunto che le opere di maggiore richiamo apportano di solito al botteghino.

TAVOLA 1

BOX OFFICE SENZA VALORE AGGIUNTO

2014	Milioni €	2013	2012	2011
574,839	Totale	+43,513	+34,692	+86,840
34,462	Top 3	+41,028	+13,876	+40,077
38,990	Top 5	+54,067	+16,302	+58,885
64,286	Top 10	+60,130	+23,232	+78,996

LA DIFESA DEL PATRIMONIO TRA SPESA E CONSUMI DEL PUBBLICO

L'ultima indagine sugli *Aspetti della vita quotidiana* degli italiani, condotta dall'Istat su scala regionale, ha peraltro registrato un sensibile incremento nel 2014 degli indici di consumo: 47,8 persone su 100 hanno scelto di vedere almeno un film, contro le 47,0 censite nel 2013.

TAVOLA 2

C'È SEMPRE IL CINEMA AL VERTICE DEGLI INTRATTENIMENTI

Fruizione ogni 100 persone	FRUIZIONE REGIONALE NEL 2014 DI INTRATTENIMENTO DA PARTE DELLE PERSONE DI ALMENO 6 ANNI							
	Proiezioni cinema	Eventi sportivi	Discoteche e ballo	Spettacoli teatrali	Musica non classica	Musica classica	Musei mostre	Siti archeo monumenti
ITALIA	47,8	25,2	19,4	18,9	19,0	9,3	27,9	21,9
NORD	47,1	26,6	19,7	20,3	18,8	11,0	33,6	24,6
CENTRO	53,3	27,4	20,0	23,7	19,6	10,5	33,4	25,3
SUD E ISOLE	44,8	23,5	18,6	14,4	16,8	7,1	17,4	15,4

Fonti dell'elaborazione: indagine multiscope Aspetti della vita quotidiana, *capitolo 8* Attività culturali e sociali varie, *in* Noi-Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo *a cura dell'Istat-Istituto Nazionale di Statistica (Roma, 2015).*

In base alla diversa intensità di fruizione risultano ovviamente di differente entità le risorse economiche che gli italiani delle tre macroaree destinano al consumo di film fuori casa. Ma le rilevazioni sui consumi mostrano che (in rapporto alla disponibilità di risorse da dedicare complessivamente all'*entertainment* artistico e culturale nelle varie parti d'Italia) in realtà sono proprio le Regioni meridionali a investire nel cinema una quota della spesa dedicata all'intrattenimento decisamente superiore: il 47,27%, contro il 42,06% di quelle centrali e il 33,47% del Nord.

TAVOLA 3

QUAL È IL CONSUMO DI CINEMA PER ABITANTE NELLE REGIONI

Valori monetari in euro	CONSUMI REGIONALI DI SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI NEL 2013 PER ABITANTE*				
	Numero spettacoli per 100.000 abitanti*	Biglietti venduti per abitante*	Spesa in € per biglietto	Spesa in € per abitante*	Quota su spesa intrattenimenti
ITALIA	5.010	1,9	6,22	11,74	41,32%
NORD	5.123	2,1	6,31	15,32	33,47%
CENTRO	7.313	2,5	6,42	16,11	42,96%
SUD E ISOLE	3.561	1,4	5,71	7,55	47,27%

** I valori sono calcolati dall'Istat utilizzando i dati sulla popolazione media residente nel 2011. L'indicatore è soggetto a ricalcolo in base alla disponibilità della ricostruzione effettuata tramite l'ultimo censimento nazionale della popolazione, svoltosi nel 2011.*

Fonte dell'elaborazione e analisi di indicatori sulle istituzioni e sulle attività culturali in Aspetti della vita quotidiana*, capitolo 8* Attività culturali e sociali varie*, in* Annuario Statistico Italiano 2013*, a cura dell'Istat-Istituto Nazionale di Statistica (Roma, 2014).*

LA SCALATA ALLE CLASSIFICHE DI PRODUZIONE

Al quinto consecutivo anno di crescita, il comparto, con il record storico di 201 film di nazionalità italiana (34 in più del precedente limite toccato appena dodici mesi prima), ha riportato l'Italia cinematografica nella "top ten" dell'industria mondiale, la cui attività ha registrato un ulteriore sviluppo con la realizzazione di 6.503 opere contro le 6.307 del 2013. L'Italia ha superato la Gran Bretagna ed è ora decima, alle spalle del Giappone. Con 194 titoli ha anche scalato per la prima volta negli anni Duemila la "top ten" europea dei film 100% domestici, conquistando il primo posto davanti agli altri quattro grandi Paesi produttori dell'Unione europea e dello stesso continente: Francia, Gran Bretagna, Germania e Spagna.

TAVOLA 4

TOP TEN MONDIALE		TOP TEN D'EUROPA	
Film per nazionalità		Film 100% domestici	
1. India	1.966	1. Italia	194
2. Stati Uniti**	707	2. Francia	168
3. Cina	618	3. Gran Bretagna	160
4. Giappone	615	4. Germania	106
5. Francia	258	5. Spagna	94
6. Corea del Sud	248	6. Paesi Bassi	43
7. Germania	234	7. Polonia	34
8. Spagna	224	8. Belgio	32
9. Gran Bretagna	223	9. Svezia	30
10. Italia	201	10. Romania	30

Fonte: World Film Market Trends *a cura dell'Osservatorio europeo dell'audiovisivo di Bruxelles.*

UN CICLO DEGLI INVESTIMENTI IN DEFLUSSO DI CAPITALI

La variazione registrata in produzione negli ultimi cinque anni è +53,43%. Nel primo triennio il ciclo degli investimenti è rimasto sostanzialmente stabile – 439,5, poi 424,0 e

quindi 423,1 milioni di euro – e lineare rispetto all'incremento da 131 a 155 delle opere prodotte. Nel 2012 il monte risorse è poi salito fino a 493,1 milioni di euro posti al servizio di 166 film. Nel 2013 è invece maturata un'inversione di tendenza. Il numero delle opere è salito di una unità, mentre il flusso di risorse è crollato quasi di un terzo (-32,08%) a quota 334,9 milioni di euro. A segnare virtualmente la completa rottura della catena del valore l'ultima stagione dell'industria nazionale ha registrato la realizzazione record di 201 lungometraggi (+20,36%) e la discesa del flusso di capitali a 323,4 milioni di euro, con una variazione sul 2009 equivalente a -26,41%.

TAVOLA 5

TUTTI I CAPITALI INVESTITI NELLA PRODUZIONE NAZIONALE

Dati 2009-2014	TOTALE FILM DI NAZIONALITÀ ITALIANA				FILM D'INIZIATIVA ITALIANA			CO-PRODUZIONI CON L'ESTERO		
	Film	Trend	Milioni €	Trend	Milioni €	Quota	Trend	Milioni €	Quota	Trend
2009	**131**	-14,93%	**439,5**	-1,08%	**218,9**	49,81%	-13,58%	**220,6**	50,19%	+21,54%
2010	**141**	+7,63%	**424,0**	-3,52%	**254,7**	60,07%	+16,35%	**169,3**	39,93%	-23,25%
2011	**155**	+9.93%	**423,1**	-0,21%	**258,1**	61,00%	+1,32%	**165,0**	49,00%	-2,54%
2012	**166**	+7,09%	**493,1**	+16,54%	**256,2**	52,96%	-0,73%	**236,8**	47,04%	+43,51%
2013	**167**	+0,60%	**334,9**	-32,08%	**257,8**	76,98%	+0,62%	**77,1**	23,02%	-67,44%
2014	**201**	+20,36%	**323,4**	-3,43%	**270,3**	83,58%	+4,85%	**53,1**	16,42%	-31,13%

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari dal 2009 al 2014) a cura dell'Ufficio Studi Ced/ANICA (2009-2010) e dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale Cinema del MiBACT (2011-2014).*

IL DIFFUSO CALO DI RISORSE NEL CINEMA EUROPEO

Rispetto a quella italiana, le altre cinematografie europee di riferimento non hanno registrato picchi di produzione ed è opinione abbastanza diffusa che la struttura del loro finanziamento non sia soggetta ad analoghi fenomeni di indebolimento. In realtà, dietro il parziale contenimento della quantità di opere realizzate traspare una provvista finanziaria in sofferenza, con un vertiginoso contingentamento di risorse che sospinge verso il basso – problema comune – il valore dei budget medi a titolo. In base ai dati raccolti dal *Rapporto* si rileva che in **Francia** la provvista globale dopo quattro regressi consecutivi è retrocessa per la prima volta dopo venti anni sotto la soglia di 1 miliardo di euro. Con 994,13 milioni di euro, è dimagrita di un quinto in soli dodici mesi, vale a dire di 260,77 milioni di euro (-20,78%) sul 2013. Rispetto ai 1.439,01 milioni del 2009 – apice di tutti gli anni Duemila – si è ridotta di 444,88mila euro, ossia di quasi un terzo (-30,91%). In **Inghilterra** l'approvvigionamento finanziario, dopo un biennio di risalita, ha toccato il vertice assoluto di 1,47 milioni di sterline, corrispondenti a 2,012 miliardi di euro (nel 2013 era stato di soli 1,49 miliardi di euro), al servizio di una produzione limitata a 223 titoli (minimo storico dal 1994 in poi): 100 in meno dei dodici mesi precedenti e 150 in meno di cinque anni prima. Ma la raccolta mostra squilibri sempre più accentuati fra capitali nazionali ed esteri. I primi si sono attestati a 273,97 milioni di euro (+26,58% sul 2013); quelli stranieri hanno superato per la prima volta (di 95 milioni) quota 1,60 miliardi, con un sobbalzo del 40,84% sul 2013, al servizio tuttavia di 37 megaproduzioni degli *studios* USA. In **Spagna** la produzione ha subito un brusco passaggio a vuoto, con soli 26 lun-

gometraggi realizzati rispetto ai 76 del 2013 e un crollo degli investimenti nazionali pari al 50%, compensato in parte dalla crescita esponenziale delle co-produzioni, diventate 100 dalle 68 di dodici mesi prima.

GLI ANELLI IN TENSIONE NELLA CATENA DELLA RACCOLTA

Il *Rapporto* offre una comparazione delle fonti d'approvvigionamento nei Paesi (Italia, Francia e Gran Bretagna) per i quali sono disponibili dati di riferimento, sia pure non del tutto omogenei. Dal confronto, particolarmente articolato e complesso, emerge un sostanziale equilibrio dell'apporto in valori percentuali dei quattro principali bacini di raccolta: capitali privati, aiuti pubblici, apporto dei network TV e risorse estere. Alle quote d'incidenza corrispondono tuttavia valori assoluti di entità profondamente diversa. In dipendenza del calo generale dei flussi d'investimento, i vari anelli della catena appaiono in tensione. Ad alimentare tutte le fonti infatti, con una funzione decisiva e oggi essenziale nel cinema europeo, agisce ormai solo la leva finanziaria del tax credit (su cui ad esempio Francia e Gran Bretagna sono nuovamente intervenute di recente per rafforzarne ulteriormente l'influenza).

IL TAX CREDIT COME PRIMA (E UNICA) LEVA FINANZIARIA

È l'adozione di questa forma di supporto indiretto ad aver reso ancora sostenibile il livello – seppur discendente negli ultimi tre anni – del fabbisogno finanziario del cinema italiano, fino a procurargli nel 2014 più di 64 milioni di euro al servizio della realizzazione di nuovi progetti, agevolando il conferimento di 32 milioni da parte delle imprese di produzione e le iniziative di investitori che operano all'esterno del comparto.

TAVOLA 6

QUATTRO ANNI DI TAX CREDIT PER I FILM ITALIANI

Dati annuali	OPERE DI NAZIONALITÀ ITALIANA Richieste	Quota*	Variazione	VALORE IN € DELLE RICHIESTE DI CREDITO D'IMPOSTA Milioni €	Variazione	Media in €	Trend
TOTALE DELLE RICHIESTE DI CREDITO D'IMPOSTA							
2011	**170**	109,68%	-	**53.030**	-	**311.941**	-
2012	**200**	120,48%	+17,64%	**60.060**	+13,25%	**300.300**	-3,73%
2013	**197**	117,96%	-1,50%	**53,920**	-12,05%	**273.705**	-8,85%
2014	**260**	129,35%	+31,98%	**64,720**	+20,02%	**248.884**	-9,07%
FILM CON ALMENO UNA RICHIESTA DI CREDITO D'IMPOSTA							
Dati annuali	**Film**	**Quota***	**Variazione**	**Milioni €**	**Variazione**	**Media in €**	**Trend**
2011	**100**	68,49%	-	**53,030**	-	**530.030**	-
2012	**106**	63,85%	+6,00%	**60,060**	+13,25%	**566.603**	+6,79%
2013	**96**	57,48%	-9,43%	**53,920**	-12,05%	**561.771**	-0,85%
2014	**125**	62,19%	+30,21%	**64,720**	+20,02%	**517.680**	-7,85%

** La quota percentuale delle istanze esprime il rapporto fra la somma di richieste di credito d'imposta presentate e il numero effettivo dei film d'iniziativa nazionale prodotti. La quota percentuale relativa ai film esprime invece il rapporto tra le opere per le quali sono stati effettuati apporti d'investimento in regime di tax credit e il numero totale dei film d'iniziativa nazionale prodotti nell'anno.*

Fonte dell'elaborazione: Tutti i numeri del cinema italiano *(anni solari 2011-2014) a cura dell'Unità di studi congiunta* DGCinema-ANICA *su dati della Direzione Generale Cinema del* MiBACT.

IL CREDITO D'IMPOSTA COME PRIMO INTERVENTO PUBBLICO

A conferma del ruolo determinante che la strumentazione d'intervento ricopre nel sostegno della produzione e di tutta la filiera, il credito d'imposta sta diventando in tutti i Paesi il (solo) volano finanziario utile a elevare il livello degli aiuti pubblici a favore dell'attività cinematografica.

TAVOLA 7

QUANTE RISORSE ALLA FILIERA DA FUS E TAX CREDIT

Milioni di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
TOTALE GENERALE*	**157.687**	**148,234**	**168,404**	**161.076**	**180,220**	**199,476**	**187,356**	**203,046**
Parziale filiera**	**103,080**	**96,072**	**118,421**	**114,211**	**138,905**	**158,906**	**145,672**	**171.924**
Quota totale filiera	**65,37%**	**64,81%**	**70,32%**	**70,90%**	**77,07%**	**79,66%**	**77,75%**	**84,67%**
QUOTA SOSTEGNI FUS	87,38%	88,02%	80,66%	55,23%	49,22%	50,01%	48,75%	43,60%
QUOTA TAX CREDIT	12,62%	11,98%	19,34%	44,77%	50,78%	49,99%	51,25%	56,40%

** I valori relativi ai totali sono arrotondati in base agli importi inferiori alle migliaia di euro.*

*** Oltre agli importi relativi al credito d'imposta, per tutti i segmenti del comparto comprende nell'ambito dei contributi FUS le voci "produzione progetti", "film realizzati" ed "esercizio".*

Fonte dell'elaborazione: Sostegno economico al cinema italiano nel 2014, *documento a cura della Direzione Generale Cinema del MiBACT (Roma, 2015).*

UNA PROVVISTA FINANZIARIA SENZA PARTNER ESTERI

Nel bilancio della provvista finanziaria l'autentica voce in sofferenza per il cinema italiano corrisponde all'afflusso di risorse estere. Negli ultimi anni l'apporto di capitali stranieri appare in declino anche negli altri mercati (Gran Bretagna compresa per quanto riguarda la produzione nazionale), ma in Italia il progressivo impoverimento del contributo dei partner esteri agli investimenti in produzione appare incidere in misura determinante.

TAVOLA 8

INVESTIMENTI ESTERI NEI FILM CO-PRODOTTI

Dati 2011-2014	TOTALE CAPITALI Milioni €	Variazione	INVESTIMENTI PRIVATI Milioni €	Quota	Variazione	CONTRIBUTI PUBBLICI Milioni €	Quota	Variazione
2011	**90,3**	-19,16%	**87,1**	96,45%	-20,45%	**3,2**	3,55%	+45,45%
2012	**156,3**	+73,09%	**152,9**	97,82%	+83,58%	**3,4**	2,18%	+6,25%
2013*	**84,6**	-45,87%	**81,3**	96,10%	-46,82%	**4,3**	3,90%	+26,47%
2014*	**60.4**	-28,60%	**42,1**	69,70%	-48,21%	**18,3**	30,30%	+325,58%

** Il valore dell'apporto di capitali privati agli investimenti esteri relativo agli anni 2013 e 2014 è frutto di stime in base a dati cumulativi.*

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari 2011-2014) a cura dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale Cinema del MiBACT (2011-2014).*

COME SI FRAZIONA IL VALORE PER UNITÀ DI PRODOTTO

Nell'analisi del flusso di risorse e del ciclo degli investimenti emerge quale effetto combinato – fra l'aumento della produzione e il contestuale fabbisogno di capitali al suo servizio – il frazionamento del valore per unità di prodotto. Sotto questo profilo il cinema italiano ha accusato nel 2014 una fase di profonda involuzione, come dimostrano le medie generali dei costi a film.

TAVOLA 9

QUANTO COSTANO IN MEDIA PRODUZIONI E CO-PRODUZIONI

Valori in milioni di €	PRODUZIONE DI NAZIONALITÀ ITALIANA Numero film	Costo medio	Film con FUS	FUS medio	D'INIZIATIVA ITALIANA Numero film	Costo medio	100% NAZIONALI Numero film	Costo medio	CO-PRODUZIONI Numero film	Costo medio
2009	**131**	**2,25**	26	0,94	**114**	**2,59**	**97**	**2,25**	**34**	**6,48**
2010	**141**	**2,23**	40	0,88	**128**	**2,44**	**114**	**2,23**	**27**	**6,27**
2011	**155**	**1,96**	48	0,18	**146**	**2,28**	**132**	**1,95**	**23**	**7,18**
2012	**166**	**1,99**	56	0,43	**150**	**2,22**	**129**	**1,99**	**37**	**6,40**
2013	**167**	**2,14**	53	0,36	**156**	**1,88**	**138**	**1,69**	**11**	**7,01**
2014	**201**	**1,61**	65	0,35	**194**	**1,39**	**180**	**1,30**	**7**	**2,53**

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari dal 2009 al 2014) a cura dell'Ufficio Studi Ced/ANICA (2009-2010) e dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale Cinema del MiBACT (2011-2014).*

IN QUALI CLASSI VIAGGIA IL FILM ITALIANO

La sovra-produzione di opere si è riflessa sulla loro caratura. Quelle realizzate con costi industriali inferiori a 200mila euro hanno stabilito un primato sia per numero, arrivato a 69, sia per incidenza (35,56%) sul totale dei film d'iniziativa nazionale. Soltanto 25 sono state invece realizzate con budget superiori a 3,5 milioni di euro, in quella che può essere considerata la *business class* del film italiano, che ne difende il *benchmark* più rappresentativo in termini di qualità, di successo al box office e di competitività sul piano internazionale.

TAVOLA 10

CARATURA DEI FILM D'INIZIATIVA ITALIANA PER CLASSI DI COSTO

Valori in .000 €	COSTO MEDIO A FILM IN .000 € 2012	2013	2014	2014 SU 2013	COSTO INDUSTRIALE IN .000 € 2012	2013	2014	2014 SU 2013
STIMA DEI COSTI A BUDGET PER I FILM PRODOTTI								
Fino a 200 mila €	83	115	**77**	**-32,99%**	3.072	6.126	**5.326**	**-14,53%**
201-800 mila €	502	426	**447**	**+4,80%**	14.067	11.516	**19.222**	**+66,04%**
801-1.500 mila €	1.163	1.108	**1.174**	**+5,91%**	27.920	21.065	**30.532**	**+44,94%**
1.501-2.500 mila €	1.867	1.915	**1.868**	**-2,43%**	26.136	38.302	**35.502**	**-7,36%**
2.501-3.500 mila €	2.839	2.932	**2.958**	**+0,86%**	36.912	29.329	**35.500**	**+21,03%**
Oltre 3.500 mila €	6.621	5.826	**5.769**	**-0,97%**	225.117	151.479	**144.231**	**-4,78%**
TOTALE*	2.221	1.663	**1.393**	**-16,23%**	333.225	257.820	**270.314**	**+4,84%**

Dati 2012-2014	NUMERO DEI FILM 2012	2013	2014	QUOTA SU FILM PRODOTTI 2012	2013	2014	QUOTA SU TOTALE COSTI 2012	2013	2014
SUDDIVISIONE DEI FILM PRODOTTI PER CLASSI DI COSTO									
Fino a 200 mila €	37	53	**69**	24,67%	34,19%	**35,57%**	0,92%	2,38%	**1,97%**
201-800 mila €	28	25	**43**	18,67%	16,13%	**22,16%**	4,22%	4,46%	**7,11%**
801-1.500 mila €	24	21	**26**	16,00%	13,55%	**13,40%**	8,38%	8,17%	**11,30%**
1.501-2.500 mila €	14	15	**19**	9,33%	9,68%	**9,79%**	7,84%	14,86%	**13,13%**
2.501-3.500 mila €	13	13	**12**	8,66%	8,39%	**6,19%**	11,08%	11,38%	**13,13%**
Oltre 3.500 mila €	34	28	**25**	22,67%	18,06%	**12,89%**	67,56%	58,75%	**53,36%**
TOTALE*	151	155*	**194**	100,0%	100,0%	**100,0%**	100,0%	100,0%	**100,0%**

** I valori sono stimati sui costi industriali dei film d'iniziativa italiana (100% italiani e co-produzioni maggioritarie e paritarie). Per l'anno 2013 è stata esclusa la nuova versione 2013 di un film prodotto nel 2011 e il cui costo è stato conteggiato in quell'anno.*

Fonte dell'elaborazione: Il cinema italiano in numeri *(anni solari dal 2012 al 2014) a cura dell'Unità di studi congiunta DGCinema-ANICA su dati della Direzione Generale Cinema del MiBACT (2012-2014).*

LA SINDROME DI *OVERBOOKING* DA LOW COST

L'incremento esponenziale delle opere a basso budget nel listino della produzione italiana viene in genere considerato un processo del tutto autoctono. In realtà anche le altre cinematografie d'Europa non appaiono immuni dalla sindrome di *overbooking* da low cost. Le rilevazioni non sono del tutto uniformi, dal momento che le prime tre fasce di costo in Italia si fermano a 1,5 milioni di euro e in Francia a 2 milioni, mentre le due inferiori in Inghilterra si arrestano a 1,37 milioni (1 milione di sterline). Ma sembrano fornire ugualmente indicazioni significative. Al minore impatto delle opere a basso costo francesi, la quota della produzione low cost in Italia e Gran Bretagna supera per numero il 70% del totale e si attesta al 20% di valore sul totale dei costi.

TAVOLA 11

QUANTE RISORSE DRENANO I FILM A BASSO COSTO

Dati e anni	TOTALE FILM	FINO A 800MILA € Film	Su totale	Su costi	FINO A 1,5 MILIONI € Film	Su totale	Su costi	LOW BUDGET TOTALE (1,5 MILIONI €) Film	Su totale	Su costi
FILM D'INIZIATIVA ITALIANA										
2012	150	**65**	43,33%	**5,14%**	**24**	16,00%	**8,38%**	**89**	58,33%	**13,52%**
2013	155	**80**	51,61%	**6,84%**	**19**	13,55%	**8,17%**	**99**	65,16%	**15,01%**
2014	194	**112**	57,73%	**9,08%**	**26**	13,40%	**11,18%**	**138**	71,13%	**20,26%**
FILM D'INIZIATIVA FRANCESE										
Dati e anni	**TOTALE FILM**	**FINO A 1 MILIONE DI €** Film**	**Su totale**	**Su costi**	**FINO A 2,7 MILIONI €** Film**	**Su totale**	**Su costi**	**LOW BUDGET TOTALE (2 MILIONI €) Film**	**Su totale**	**Su costi**
2012	209	**58**	27,75%	**3,86%**	**25**	11,96%	**3,96%**	**83**	39,71%	**7,82%**
2013	209	**54**	25,83%	**3,44%**	**32**	15,31%	**4,39%**	**86**	41,14%	**7,73%**
2014	203	**59**	29,06%	**2,87%**	**22**	10,83%	**4,11%**	**81**	39,89%	**6,98%**
FILM D'INIZIATIVA INGLESE*										
Dati e anni	**TOTALE FILM**	**FINO A 685MILA € Film**	**Su totale**	**Su costi**	**FINO A 2,7 MILIONI € Film**	**Su totale**	**Su costi**	**LOW BUDGET TOTALE (2,7 MILIONI €) Film**	**Su totale**	**Su costi**
2012	295	**162**	54,91%	**5,56%**	**53**	17,96%	**14,95%**	**215**	72,88%	**20,51%**
2013	256	**131**	51,17%	**9,10%**	**59**	23,04%	**25,90%**	**190**	74,21%	**35,00%**
2014	170	**88**	51,76%	**4,43%**	**47**	27,64%	**15,15%**	**135**	79,41%	**19,58%**

** Per i film di produzione inglese sono stati considerati, per ragioni di omogeneità, i dati relativi alle opere cosiddette "domestic" e alle co-produzioni maggioritarie, con esclusione di quelle (definite "studio-backed") finanziate dalle* majors *statunitensi – con dimensioni di budget suscettibili ad alterare i piani di confronto – oltre che delle altre "independent", prodotte anch'esse da società estere con investimenti stranieri.*

*** I livelli di costo dei film d'iniziativa francese corrispondono a valori stimati in base a dati relativi a rilevazioni cumulative.*

Fonte dell'elaborazione: per l'Italia Tutti i numeri del cinema italiano *(anni solari 2012-2014) a cura dell'Unità di studi congiunta* DGCinema-ANICA *su dati della Direzione Generale Cinema del* MiBACT *e di Cinetel; per la Francia* Bilan du CNC *a cura del* CNC*-Centre national du cinéma et de l'image animée di Parigi; per la Gran Bretagna* Statistical Yearbook *a cura del* BFI*-British Film Institute di Londra.*

DAI LOW BUDGET AI LOW BOX OFFICE

Sul piano dell'andamento in sede di box office, si rileva invece una sostanziale omogeneità: nei tre Paesi più di otto film su dieci raccolgono al botteghino frutti esigui, amplificando in sede di mercato la presenza in listino delle opere low budget. Di circa il 10% per Italia e Gran Bretagna, ma in più del 40% nel caso della Francia. Sul totale degli incassi dei film d'iniziativa nazionale la quota dei cosiddetti low box office inglesi è più contenuta di quelle attribuite a Italia e Francia.

TAVOLA 12

DAI LOW BUDGET AI LOW BOX OFFICE

Low budget e low box office	ITALIA Low box office - fino a 1,5milioni €			FRANCIA Low box office - fino a 2 milioni €			GRAN BRETAGNA* Low box office - fino a 1,37 milioni €		
	Film	% su totale	Incassi su totale	Film	% su totale	Incassi su totale	Film	% su totale	Incassi su totale
2012	125	83,33%	**10,35%**	169	80,86%	**13,80%**	241	82,32%	**4,82%**
2013	130	83,33%	**11,43%**	168	80,38%	**14,83%**	202	79,06%	**3,58%**
2014	161	82,99%	**12,48%**	168	82,75%	**11,17%**	139	82,17%	**4,95%**

** Tutti i dati sono riferiti ai film d'iniziativa nazionale, con esclusione delle co-produzioni minoritarie. Per i film di produzione inglese sono stati considerati per ragioni di omogeneità i dati relativi alle opere cosiddette "domestic" e alle co-produzioni maggioritarie, escludendo quelle (definite "studio-backed") finanziate dalle* majors *statunitensi – con dimensioni di budget, incassi e ingressi suscettibili ad alterare i piani di confronto – oltre alle "independent" prodotte anch'esse da case estere con investimenti stranieri.*

Fonte dell'elaborazione: per l'Italia Tutti i numeri del cinema italiano *(anni solari 2012-2014) a cura dell'Unità di studi congiunta* DGCinema-ANICA *su dati della Direzione Generale Cinema del* MiBACT *e di Cinetel; per la Francia* Bilan du CNC *a cura del* CNC-*Centre national du cinéma et de l'image animée di Parigi; per la Gran Bretagna* Statistical Yearbook *a cura del* BFI-*British Film Institute di Londra.*

LA DIFFICILE COMPETIZIONE SULLE QUOTE DI MERCATO

In base ai dati disponibili, sul trend non del tutto positivo dell'attività nel 2014 sembra riflettersi l'andamento del film italiano. La sua quota di mercato è infatti passata dal 31,16% al 27,76% in fatto di presenze e dal 30,64% al 27,19% per quanto concerne gli incassi. Anche in questo caso occorre tuttavia considerare i differenziali aggiuntivi generati nel 2013 dal boom di *Sole a catinelle*, in grado di realizzare l'8,22% degli incassi dell'anno e di richiamare al botteghino l'8,38% di tutti gli spettatori. Se dagli esiti delle due stagioni venissero sottratti gli apporti dati dai due rispettivi leader nazionali (nel 2014 è stato *Un boss in salotto*, secondo assoluto al box office in virtù dei 12,31 milioni di euro incassati e di 1,88 milioni di presenze accumulate), il bilancio cambierebbe di segno finendo per diventare di gran lunga positivo.

TAVOLA 13

LA COMPETIZIONE SUL MERCATO TRA FILM ITALIANI E STRANIERI

Nazionalità dei film*	TITOLI	QUOTA	INCASSI in €	QUOTA	PRESENZE	QUOTA
			2013			
Totale Italia	**365**	**34,1%**	**189.581.883**	**30,64%**	**30.358.501**	**31,16%**
Europa	200	20,4%	64.749.099	10,46%	10.507.240	10,78%
Stati Uniti	380	38,7%	334.304.987	54,03%	51.996.834	53,37%
Altri Paesi	66	6,8%	30.086.594	4,87%	4.572.213	4,69%
Totale estero	**646**	**65,9%**	**429.140.680**	**69,36%**	**67.076.287**	**68,84%**
Totale generale	**981**	**100,0%**	**618.722.563**	**100,00%**	**97.434.788**	**100,00%**
			2014			
Totale Italia	**382**	**32,2%**	**156.314.446**	**27,19%**	**25.387.642**	**27,76%**
Europa	323	27,2%	95.423.339	16,60%	15.765.056	17,24%
Stati Uniti	385	32,4%	288.569.377	50,22%	45.410.638	49,65%
Altri Paesi	97	8,2%	34.532.233	5,99%	4.902.263	5,35%
Totale estero	**805**	**67,8%**	**418.524.949**	**72,81%**	**66.077.957**	**72,24%**
Totale generale	**1.187**	**100,0%**	**574.839.395**	**100,00%**	**91.465.599**	**100,00%**

** I dati sono riferiti a tutti i film in distribuzione (fino al 31 dicembre per incassi e presenze), compresi i proseguimenti.*

Fonte dell'elaborazione: dati Cinetel da Sintesi dati Cinetel *(2013-2014) a cura di* ANEC-*Associazione Nazionale Esercenti Cinema,* ANEM-*Associazione Nazionale Esercenti Multiplex, Cinetel e* ANICA-*Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali.*

SE IL LISTINO È ORFANO DI CAMPIONI D'INCASSO

Nonostante abbia totalizzato il più alto numero di sempre (45) di titoli con incassi superiori a 1 milione di euro, la produzione nazionale ha totalizzato con i suoi capofila (35 da 1 a 5 milioni di euro) il minore incasso dal 2007 in poi, pari solo al minimo già raggiunto nel 2012 (137,91 milioni di euro) ma con soli 17 prodotti. La resa media dei suoi "milionari" al box office si è abbassata al livello di 3,06 milioni *pro capite*, che non trova negli anni Duemila riscontri inferiori a 4 milioni.

TAVOLA 14

QUATTRO ANNI DI FILM ITALIANI CON INCASSI MILIONARI

Ultimi 4 anni	FILM CHE HANNO OTTENUTO INCASSI SUPERIORI A 1 MILIONE DI EURO					VALORE DEGLI INCASSI IN EURO	
	Da 1 a 5	Da 5 a 10	Da 10 a 15	Oltre 15	Totale film	Totale annuo	Media a film
2011	18	6	4	3	31	191,7	6,18
2012	18	8	1	1	28	137,9	4,92
2013	14	8	1	1	24	164,3	6,85
2014*	35	7	3	-	45	137,9	3,06

** I dati relativi al 2014 possono essere oggetto di successive verifiche.*

Fonte dell'elaborazione: Sintesi dati Cinetel *(anni 2011-2014) a cura di* ANEC*-Associazione Nazionale Esercenti Cinema,* ANEM*-Associazione Nazionale Esercenti Multiplex, Cinetel e* ANICA*-Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali.*

TAVOLA 15

INCASSI E PRESENZE DAI MONOSALA AI MULTIPLEX CINETEL

Circuito Cinetel	MONOSALA		TRA 2 E 4 SALE		TRA 5 E 7 SALE		MULTIPLEX (+7)		TOTALE SALE	
	Incassi	Ingressi	Incassi	Ingressi	Incassi	Ingressi	Incassi	Ingressi	Incassi	Ingressi
MILIONI DI EURO E DI SPETTATORI PER TIPOLOGIA NEL CIRCUITO CINETEL										
2011	**56,771**	9,651	**118,757**	19,261	**116,785**	17,516	**360,365**	54,914	**661,679**	101,343
2012	**47,433**	8,134	**105,650**	17,016	**111,621**	16,473	**344,825**	49,763	**609,531**	91,388
2013	**47,226**	8,318	**104,448**	17,156	**117,657**	18,257	**349,020**	53,647	**618,353**	97,380
2014	**44,163**	7,901	**95,777**	17,163	**111,471**	17,552	**323,449**	50,146	**574,839**	91,465
VARIAZIONE PERCENTUALE DI INCASSI E INGRESSI PER TIPOLOGIA NEL CIRCUITO CINETEL										
2014	**-6,53%**	-5,06%	**-8,34%**	-7,54%	**-5,28%**	-3,97%	**-7,40%**	-6,60%	**-7,09%**	-6,13%

** I dati relativi ai soli multisala sono ricavati estrapolando i valori degli impianti monosala dal totale globale delle strutture dell'esercizio.*

Fonte dell'elaborazione: da Sintesi dati Cinetel *(anni dal 2011 al 2014) a cura di* ANEC*-Associazione Nazionale Esercenti Cinema,* ANEM*-Associazione Nazionale Esercenti Multiplex, Cinetel e* ANICA*-Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali.*

IL RENDIMENTO DEL CIRCUITO *THEATRICAL*

Agli operatori dell'esercizio la stagione 2014 ha riservato un andamento da considerarsi senza dubbio deludente se confrontato con il bilancio 2013, favorito dalla presenza in listino di *Sole a catinelle*. Per la seconda volta negli ultimi otto anni le variazioni percentuali sui fronti degli ingressi e degli incassi portano per qualsiasi tipologia di impianto del circuito Cinetel, dai monosala ai multiplex, tutte il segno negativo. Era già successo nel 2011 con decrementi dell'attività annuale molto più consistenti e anche allora dopo un anno molto più positivo grazie a un cartellone forte di *Avatar* (2009; *Id.*), *Alice in Wonder-*

land (2010; *Id.*), *Benvenuti al Sud* (2010) e *Harry Potter and the Deathly Hallows: Part I* (2010; *Harry Potter e i doni della morte: Parte I*).

CHE COSA COMPORTA UNA *TOP TEN* DEBOLE

Complice l'assenza di autentici blockbuster, l'incidenza dei monosala sul totale di incassi e presenze ha finalmente conosciuto, dopo otto anni di ripetuti arretramenti, il suo primo progresso, sia pure di un solo decimale, arrivando al 7% degli introiti e all'8,6% degli spettatori. Continua invece il regresso degli impianti da 2 a 4 schermi, in contrapposizione al costante progresso dei complessi dotati da 5 a 7 sale.

TAVOLA 16

INCASSI E PRESENZE DAI MONOSALA AI MULTIPLEX CINETEL

Circuito Cinetel	MONOSALA		TRA 2 E 4 SALE		TRA 5 E 7 SALE		MULTIPLEX (+7)		TOTALE SALE	
	Incassi	Ingressi	Incassi	Ingressi	Incassi	Ingressi	Incassi	Ingressi	Incassi	Ingressi
INCIDENZA PERCENTUALE PER TIPOLOGIA DI INCASSI E INGRESSI NEL CIRCUITO CINETEL										
2011	8,6%	9,5%	18,0%	19,0%	17,6%	17,3%	55,8%	54,2%	91,4%	90,5%
2012	7,8%	8,9%	17,4%	18,6%	18,3%	18,0%	56,5%	54,5%	92,1%	91,1%
2013	7,6%	8,5%	16,9%	17,6%	19,0%	18,8%	56,5%	55,1%	92,4%	91,5%
2014	7,7%	8,6%	16,6%	17,4%	19,4%	19,2%	56,3%	54,8%	92,3%	91,4%

Fonte dell'elaborazione: Sintesi dati Cinetel *(anni dal 2011 al 2014) a cura di* ANEC-*Associazione Nazionale Esercenti Cinema,* ANEM-*Associazione Nazionale Esercenti Multiplex, Cinetel e* ANICA-*Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali.*

I SEGNALI DI RISVEGLIO DEGLI IMPIANTI MONOSALA

Nel 2014 si è verificato un piccolo caso: il circuito Cinetel ha finalmente registrato l'aumento di un impianto monosala nel suo campione. Non vale certo a compensare l'emorragia senza soste registrata in questa tipologia di complessi durante gli ultimi otto anni, che è costata la perdita di ben 183 unità – vale a dire oltre un quarto (25,66%) del parco complessivo di 713 del 2006 – ma il fenomeno è significativo, perché nel turnover di aperture e chiusure nelle varie Regioni si registra che a fronte di un mercato in uscita ne sta prendendo corpo anche un altro in entrata.

TAVOLA 17

STRUTTURA DEL CIRCUITO CINETEL DELL'ESERCIZIO

Circuito Cinetel	MONOSALA		TRA 2 E 4 SALE		TRA 5 E 7 SALE		MULTIPLEX (+7)		TOTALE SALE	
	Impianti	Schermi	Impianti	Schermi	Impianti	Schermi	Impianti	Schermi	Impianti	Schermi
NUMERO DI STRUTTURE DEL CIRCUITO CINETEL PER TIPOLOGIA										
2010	548	548	308	846	93	551	122	1.272	1.071	3.217
2011	548	548	308	841	96	556	122	1.272	1.074	3.217
2012	532	532	308	832	99	585	124	1.291	1.063	3.240
2013	530	530	308	835	102	605	123	1.286	1.063	3.256
2014	531	531	306	821	104	614	124	1.295	1.065	3.261
2014/2006	-182	-182	-19	-43	+35	+209	+21	+215	-145	+199

Fonti dell'elaborazione: Annuario Cinetel *edizioni dal 2006 al 2014 a cura di Cinetel (Roma, 2014).*

Prosegue tuttavia lo sfoltimento nella dotazione di impianti da 2 a 4 schermi e il bilancio complessivo delle due tipologie di taglia minore resta in passivo, con il taglio dal 2006 in poi di 201 strutture e 225 schermi. Il gruppo di cityplex e multiplex (rispettivamente da 5 a 7 sale e oltre 8) è cresciuto nel frattempo di 56 strutture e ben 424 schermi, per cui il saldo totale parla di una perdita di 145 complessi e un aumento di 199 schermi.

COME CAMBIA IL TURNOVER DEGLI SCHERMI

I dati relativi alla totalità del mercato dicono che dal 2007 al 2013 il parco strutture nazionale ha perso 581 sale, 476 delle quali (81,92%) attive meno di 60 giorni all'anno. All'interno di questo percorso però nell'ultimo biennio i flussi sono cambiati. Delle 271 dismissioni verificatesi fra il 2011 e il 2013, sono 192 (69,75%) quelle che hanno riguardato gli esercizi attivi più di 60 giorni, contro le 79 maturate sull'altro versante. A fine 2014 gli schermi digitalizzati risultavano 3.446, ossia l'89,13% di quelli attivi più di 60 giorni l'anno, a fine 2013 era il 67,14% dei 5.132 del parco globale.

TAVOLA 18

QUALE EVOLUZIONE NELL'UNIVERSO DELLE SALE IN ATTIVITÀ

Sale SIAE 2007-2012	SCHERMI ATTIVI MENO DI 60 SPETTACOLI			SCHERMI ATTIVI ALMENO 60 SPETTACOLI			TOTALE SCHERMI ATTIVI	
	Numero	Quota	Trend	Numero	Quota	Trend	Numero	Trend
	SALE DI PROIEZIONE IN ATTIVITÀ SUL MERCATO TOTALE SIAE							
2010	1.483	27,28%	+3,63%	3.952	72,72%	-2,08%	5.435	-0,58%
2011	1.335	24,75%	-9,79%	4.058	75,25%	+2,68%	5.393	-0,77%
2012	1.252	24,09%	-6,21%	3.945	75,91%	-2,78%	5.197	-3,53%
2013	1.266	24,66%	+1,11%	3.866	75,34%	-2,00%	5.132	-1,25%
2013-2007	-476	-5,83%	-27,32%	-105	+5,83%	-2,64%	-581	-10,17%

Fonti dell'elaborazione: Cinque anni di cinema *(edizioni 2007-2011, 2008-2012 e 2009-2013) a cura dell'Ufficio Statistica della SIAE-Società Italiana degli Autori ed Editori (Roma, 2015).*

I DUE MERCATI DELLA RETE DELL'ESERCIZIO

L'incisivo processo di selezione accentua la distinzione fra i due mercati dell'esercizio: il circuito Cinetel e quello extra-Cinetel, forte nonostante tutto di oltre 8 milioni di pre-

TAVOLA 19

QUALE MERCATO FUORI DAL CAMPIONE CINETEL

Dati annuali	EXTRA-CINETEL Schermi	Quota	INGRESSI Milioni	Quota	INCASSI IN EURO Milioni	Quota	INGRESSI A SCHERMO Presenze	Variazione	INCASSI A SCHERMO Euro	Variazione
2010	2.217	40,19%	10,539	8,74%	37,488	4,85%	4.754	+6,21%	16.909	-5,30%
2011	2.176	40,35%	10,775	9,61%	35,529	5,09%	4.952	+4,16%	16.328	-3,43%
2012	1.957	37,66%	11,244	10,96%	27,569	4,33%	5.745	+16,01%	14.087	-13,72%
2013	1.876	36,55%	8,304	7,85%	24,615	3,83%	4.427	-22,94%	13.121	-9,36%
2013/2007	-745	-28,42%	-4,478	-35,03%	-27,143	-52,44%	-449	-9,20%	-6.626	-33,55%

Fonti dell'elaborazione: Cinque anni di cinema *(2007-2011, 2008-2012 e 2009-2013) a cura dell'Ufficio Statistica della SIAE-Società Italiana Autori ed Editori (Roma, 2012-2014) e dati Cinetel.*

senze. Il quadro d'insieme ne denuncia comunque il costante indebolimento. Negli ultimi sette anni la dotazione è scesa del 28,42%, ma in misura molto più netta sono diminuiti gli spettatori (-35,03%) e soprattutto gli introiti (-52,44%).

QUANTO CRESCE L'OFFERTA DI SPETTACOLI

Anche nel 2014 è proseguita l'espansione dell'offerta di spettacoli. Mentre le giornate di programmazione sono salite in sette anni del 4,58% (fino all'anno precedente la variazione maturata era pari al 4,06%), il numero di spettacoli proposti al pubblico – dopo aver superato per la prima volta nel 2013 la soglia dei 3 milioni – sono aumentati del 138,11%. Partendo dalla base di 1,17 visioni al giorno, i gestori sono arrivati nel corso del periodo a effettuarne 2,71.

TAVOLA 20

QUANTO CAMBIA L'OFFERTA NELLE SALE DELL'UNIVERSO SIAE

Totale SIAE 2007-2014*	NUMERO DI SPETTACOLI	VARIAZIONE PERCENTUALE	GIORNATE DI ATTIVITÀ	VARIAZIONE PERCENTUALE	MEDIA GIORNALIERA DELLE PROIEZIONI
ATTIVITÀ ANNUA DI PROGRAMMAZIONE SUGLI SCHERMI DEL MERCATO TOTALE SIAE					
2011	2.975.624	+16,31%	1.121.797	+1,90%	2,65
2012	2.983.555	+0,25%	1.110.294	-1,02%	2,68
2013	3.014.642	+1,04%	1.114.189	+0,35%	2,70
2014*	3.044.788	+1,00%	1.123.658	+0,85%	2,71
2013-2007	+1.748.560	+138,11%	+49.274	+4,58%	+1,53

** I dati relativi al 2014 sono frutto di stime presuntive.*

Fonti dell'elaborazione: Annuario dello Spettacolo 2006, Cinque anni di cinema *(edizioni 2007-2011, 2008-2012 e 2009-2013) a cura dell'Ufficio Statistica della SIAE-Società Italiana Autori ed Editori (Roma, 2015).*

LA VERA POSIZIONE NEL *RANKING* MONDIALE

Nelle statistiche internazionali per numero di schermi (stimati globalmente in 142,2mila) dei vari Paesi, l'Italia non compare mai nelle posizioni di vertice. Viene infatti considerato il dato relativo al circuito Cinetel, riferito allo stesso anno solare, e non quello del mercato totale (che è la comune ed effettiva base di riferimento delle graduatorie), in quanto i consuntivi SIAE vengono elaborati a distanza di un anno. In realtà la rete dell'esercizio del cinema italiano è la sesta al mondo e seconda in Europa soltanto alla Francia. In termini di incassi è invece dodicesima al mondo (dopo il Messico, a 23 milioni di dollari di distanza) e quarta in Europa, alle spalle di Francia, Gran Bretagna, Germania, Russia e davanti alla Spagna (per oltre 60 milioni di dollari); per numero di ingressi è all'undicesimo posto del *ranking* mondiale, davanti a Spagna e Australia e dopo il Brasile (65 milioni di presenze in più nel 2014), e al quinto in Europa, dietro Francia, Russia, Gran Bretagna e Germania, precedendo la Spagna per una differenza nel 2014 di quasi 5 milioni di spettatori.

I RISULTATI ECONOMICI E LA PRODUZIONE INTEGRATA

A fronte dei 574,83 milioni di incassi registrati nel circuito Cinetel, si stima che la

TAVOLA 21

TOP TEN MONDIALE		*TOP TEN* D'EUROPA	
Numeri di schermi		Totale schermi	
1. Stati Uniti	40.158	1. Francia	5.653
2. Cina	24.607	2. Italia	5.132
3. India	11.139	3. Germania	4.637
4. Messico	5.678	4. Gran Bretagna	3.909
5. Francia	5.653	5. Russia	3.829
6. Italia	5.132	6. Spagna	3.694
7. Germania	4.637	7. Polonia	1.258
8. Gran Bretagna	3.909	8. Rep. Ceca	841
9. Russia	3.829	9. Svezia	765
10. Spagna	3.694	10. Paesi Bassi	741

Fonte: World Film Market Trends *a cura dell'Osservatorio europeo dell'audiovisivo di Bruxelles.*

spesa al botteghino del mercato totale rilevata dalla SIAE si attesti a 602,54, con una spesa cumulativa del pubblico di 684 milioni di euro e un volume d'affari complessivo per la rete dell'esercizio di 686 milioni, cui si aggiungono 24 milioni di investimenti pubblicitari. In via presuntiva si calcola poi che nell'attività di promozione le società di distribuzione abbiano investito circa 100 milioni di euro. Dalla vendita di prodotti cinematografici sul canale home video – che ha notevolmente frenato la sua discesa – sono affluiti 323,75 milioni di euro (25 dei quali sotto forma di e-commerce), mentre la diffusione da parte dei network televisivi in modalità *pay* o pay per view e i servizi di *video on demand* delle piattaforme dedicate all'offerta in streaming avrebbero generato (i dati non vengono resi pubblici) rispettivamente 400 e 30 milioni di euro. La produzione di fiction e TV movie ha invece raccolto dalla committenza televisiva investimenti per quasi 310 milioni. Ammonta inoltre a circa 250 milioni il giro d'affari totalizzato dalle oltre 800 industrie tecniche di post-produzione e di servizi. Sulla base di queste risultanze i ricavi della filiera corrispondono complessivamente a 2,123 miliardi di euro. Nel segmento parallelo dei videogames, che vede nell'Italia il terzo mercato europeo e il nono al mondo per numero di giocatori (21 milioni), è stato infine rilevato nel 2014 un fatturato di 959 milioni di euro.

LA STRUTTURA D'IMPRESA E LA COMUNITÀ PROFESSIONALE

Sull'evoluzione dell'attività d'impresa nel contesto dell'andamento dell'industria cinematografica nella stagione più recente non può essere ricostruito un quadro di riferimento omogeneo, in quanto le rilevazioni Istat sulla struttura delle aziende sono aggiornate al 2012. Il campo d'osservazione è stato anche radicalmente rinnovato e sezionato attraverso la banca dati Asia-Archivio statistico delle imprese attive con un'analisi (di cui il rapporto presenta le risultanze) per la prima volta approfondita per aree di business e classi dimensionali, distribuzione territoriale, forme contrattuali e inquadramento degli addetti. Relative al 2013 sono invece le statistiche elaborate nell'ambito del

sistema previdenziale dalla Gestione ex Enpals dell'INPS, con la focalizzazione sulle risorse delle aree artistiche, creative e di scena e su tutti gli operatori a progetto. La comunità professionale del cinema ha perso in dodici mesi quasi 4mila unità, 2.884 delle quali nella sola componente degli attori.

In *Panorama internazionale*:

Nel *Focus* sono presenti gli interventi di:

CINEMA D'EUROPA
MEDIA SALLES

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

icom istituto per la competitività

I contributi nella sezione *Approfondimenti* sono a cura di:

Italian Film Commissions

LA BUSSOLA DEL CINEMA
Find your way shooting in Italy

REGIONE DEL VENETO

cinema VIDEO INTERNATIONAL

I contributi nella sezione *Istituzioni* sono a cura di:

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA
cineteca nazionale

LUCE CINECITTÀ

I contributi nella sezione *Associazioni* sono a cura di:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ESERCENTI CINEMA

APT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI TELEVISIVI

I contributi nella sezione *Produzione* sono a cura di:

Rai Cinema

Rai Fiction

I contributi nella sezione *Testimonianze* sono a cura di:

CENTRO NAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO

CFS LEGAL

ISBN 978-88-85095-78-6

Copyright ©2015

by Fondazione Ente dello Spettacolo
Via Aurelia, 468 - 00165 Roma
Tel. +39 06 9651 9200
e-mail: info@entespettacolo.org
www.cineconomy.com

5
5A
6